

Il Crac Parmalat Storia Del Crollo Dell'impero Del Latte

Da sempre i contadini sono stati una presenza così forte e costitutiva che non si è mai sentito il bisogno di investigarne e comprenderne la posizione, il ruolo o la stessa esistenza. Ma negli ultimi due secoli, nell'epoca delle trasformazioni industriali, qualcosa è cambiato: i contadini sono stati considerati una figura sociale in estinzione o da eliminare, in quanto ostacolo al cambiamento. All'alba del terzo millennio, tuttavia, il mondo contadino non solo si presenta in molte forme nuove e inaspettate, ma sembra addirittura incarnare una risposta chiave per soddisfare i fabbisogni alimentari mondiali nella direzione di uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle economie rurali. L'autore del libro, un'autorità in materia a livello internazionale, dimostra che i contadini non sono affatto in decrescita; al contrario, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo, assistiamo a fenomeni complessi di ritorno a un modo contadino di fare agricoltura. Il cuore di questo nuovo modello è la ricerca dell'autonomia rispetto al potere ordinatore degli imperi agroalimentari. Un'autonomia basata sulla mobilitazione delle risorse locali all'interno di un processo produttivo che ne garantisce allo stesso tempo la riproduzione. Con una grande ricchezza di casi empirici provenienti dalle agricolture di diverse parti del mondo – e un particolare focus sul sistema delle aziende italiane, che van der Ploeg considera d'eccellenza «per l'eterogeneità, ossia per il suo strutturarsi su risorse, storia e repertori locali» –, il volume analizza e descrive il riemergere del fenomeno contadino, evidenziandone la contrapposizione alla modernizzazione «globale» che ha dato luogo agli imperi alimentari. Ne scaturisce un modello originale, capace di creare una nuova armonia tra agricoltura, società e natura.

Ma davvero è successo tutto questo? In un libro di novecento pagine, una cavalcata in quel vero romanzo che è stata l'Italia degli ultimi trent'anni. È come guardare un film sulla nostra vita, in cui gli avvenimenti sono raccontati mentre succedono. Si comincia con Aldo Moro nella prigione del popolo, nell'anno che ha cambiato tutto. E poi, l'ascesa della mafia, il rapporto stretto tra crimine e potere, la guerra e i segreti di Cosa Nostra, i morti e i soldi che li hanno accompagnati. I grandi condottieri dell'industria tra sogni e corruzione, la fine ingloriosa della Prima repubblica, l'ascesa della televisione e del suo magnate, il Nord conquistato dalla Lega, il nuovo potere del Vaticano, la rivalutazione del fascismo, la crisi e la deriva. La nostra storia in cinquecento storie: anno per anno, i protagonisti, i fatti, le parole, le vittime e i vincitori, le resistenze, la musica e le idee che hanno costruito il nostro paese. Un libro per ricordare quanto è successo e per scoprire che - molto spesso - le cose non erano andate proprio così.

A critical assessment of the violence, conspiracies, and corporate machinations behind the World Cup offers insight into the game's history and unprecedented popularity while citing the roles played by such figures as Benito Mussolini, Silvio Berlusconi, and the game's victors.

Original.

Patria

Teorie, analisi empiriche ed esperienze a confronto

eine Studie zur sprachlichen Markierung von Corporate Identity, lokaler und nationaler Identität

A Scandalous History of Italian Soccer

Buconero SpA

Strategie di sviluppo aziendale, processi di corporate governance e creazione di valore. Teorie, analisi empiriche ed esperienze a confronto

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta…” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso…” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La tela di Penelope è un libro riuscito sin dal titolo. Non c'è dubbio che sia prezioso. Un vero e proprio 'memento' per noi, e per chi verrà dopo di noi: perché allinea scandali cui in molti si erano assuefatti, fissa nella memoria errori da non ripetere, ripercorre vicende che tendiamo a rimuovere. Aldo Cazzullo, "Corriere della Sera" La frammentazione che caratterizza centrodestra e centrosinistra sfocia in una conflittualità paralizzante. Esecutivo dopo esecutivo, si tesse qualcosa che ogni volta rimane incompiuto. Il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica è uno snodo cruciale che indirizza verso un'altra tessitura. Una tela di Penelope dopo l'altra siamo arrivati ai nostri giorni. Mirella Serri, "Sette - Corriere della Sera" La classe politica non ha voluto perdere gli appuntamenti internazionali decisivi, tra cui l'ingresso nell'euro. Tuttavia poco e nulla è stato fatto per adeguare il Paese a quelle scelte. Da dove ricominciare? Il libro non può dirlo, ma di sicuro aiuta a capire.

Piero Craveri, "Il Sole 24 Ore"

'Jan Douwe van der Ploeg combines long engagement in the empirical study of farming and farmers, and of alternative agricultures, in very different parts of the world, with a sophisticated analytical acumen and capacity to provoke in fruitful ways.' Henry Bernstein, School of Oriental and African Studies, University of London, UK 'This book makes a timely and original contribution. The author revitalizes our interest in peasant societies through an in-depth examination of how rural populations in state systems respond to neo-liberal globalization.' Robert E. Rhoades, Distinguished Research Professor, University of Georgia, US 'There is an increasing interest in this topic, especially as the author links the debate on the peasantry with Empire and Globalization. He has an excellent reputation in the field and is highly qualified to write this book, which draws on his extensive worldwide experience with the issues he discusses.' Cristbal Kay, Institute of Social Studies, The Hague, The Netherlands This book explores the position, role and significance of the peasantry in an era of globalization, particularly of the agrarian markets and food industries. It argues that the peasant condition is characterized by a struggle for autonomy that finds expression in the creation and development of a self-governed resource base and associated forms of sustainable development. In this respect the peasant mode of farming fundamentally differs from entrepreneurial and corporate ways of farming. The author demonstrates that the peasantries are far from waning. Instead, both industrialized and developing countries are witnessing complex and richly chequered processes of 're-peasantization', with peasants now numbering over a billion worldwide. The author's arguments are based on three longitudinal studies (in Peru, Italy and The Netherlands) that span 30 years and provide original and thought-provoking insights into rural and agrarian development processes. The book combines and integrates different bodies of literature: the rich traditions of peasant studies, development sociology, rural sociology, neo-institutional economics and the recently emerging debates on Empire.

Freiheit - Sicherheit - (Straf)Recht

Disastri passati, presenti e futuri di un sistema tossico

Cronache di anni difficili 2003-2008

SPORTOPOLI

Inferno

Les Paysans du XXIe siècle

“Nascosta dietro alla complessità è e all’illegibilità à dei contratti si è spesso celata l’intenzione di pilotare gli investimenti dei cittadini verso prodotti poco chiari, dalla dubbia sicurezza e solidità à . Prodotti che poi si sono dimostrati fallimentari, mandando in fumo i risparmi di una vita di molte famiglie. Si aggiunge che questi investimenti ad alto rischio sono stati proposti anche a molte amministrazioni comunali, che si sono poi ritrovate a scaricare le perdite sui cittadini attraverso un aumento delle imposte, con un doppio danno per questi ultimi…”. (Rosario Trefiletti)
L'economia e le nostre stesse vite sono schiacciate dalla finanza. E quest'ultima è oramai diventata dominante all'interno del sistema bancario e condiziona le scelte politiche di ogni governo. La storia della finanza e delle banche, sia italiana che internazionale, è piena di crisi, di bolle speculative scoppiate che hanno determinato l'arricchimento di pochi o pochissimi e la disperazione per molti. Questo libro spiega come e perch é finanze e banche ci rovinano la vita da sempre, quali sono le misure e le cautele da adottare per mettere al sicuro i propri risparmi e il proprio futuro e perch é molto presto scoppiar à una nuova bolla speculativa che torner à a mettere in una condizione precaria la nostra esistenza, mentre la politica continua a sostenere che, invece, siamo vicini all'uscita dalla crisi. Sapendo di mentire. Calcio is John Foot's love letter to Italian football and its absorbing history. 'Calcio' tells the story of Italian football from its origins in the 1890s to the present day. It takes us through a history of great players and teams, of style, passion and success, but also of violence, cynicism, catenaccio tactics and corruption. We meet the personalities that have shaped this history - from the Italian heroes to the foreigners that failed, the model professionals to the mavericks. 'Calcio' evokes the triumphs (the 1982 World Cup victory) and the tragedies (Meroni, the 'Italian George Best', killed by his number one fan), set against a backdrop of paranoia and intrigue, in a country where the referee is seen as corrupt until proven otherwise. Calcio is no longer a game. It is sometimes difficult to define it as a sport. It is certainly big business and a fanatical civic religion. There is no moral code here. Winners are always right, losers always wrong. This history of Italian football - the first written in English - is a mix of serious analysis and comic storytelling, with vivid descriptions of games, goals, dives, missed penalties, riots and scandals in the richest and toughest league in the world.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu existi se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verit à storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà à contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché é la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perch é non abbiamo orgoglio e dignità à per migliorarci e perch é non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La tela di Penelope

SPECULOPOLI

Una rivoluzione normale

Ve lo do io Beppe Grillo

The Theater of Narration

ANNO 2021 LA GIUSTIZIA TERZA PARTE

Quando Dante, circa sette secoli fa, scriveva Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!, certo non immaginava che un giorno, precisamente nel 1992, post Tangentopoli, la stessa serva Italia sarebbe entrata in una fase ben più cupa: la Seconda Repubblica. Vedendo arrivare da quella nuova era tanti peccatori, nefasti ma soprattutto incoerenti con il codice morale che eternamente regola l'Aldilà, Minosse si è sentito costretto a chiedere aiuto a colui che tutto move implorandolo di creare un Inferno ad hoc. Ed ecco che si è aperta, proprio sotto Montecitorio, una voragine in nove cerchi per i moderni dannati, ciascuno con il proprio contrappasso: dal nemico della Patria Bossi, dottor di secession, e non d'alloro, obbligato a risalire il Po ultraterreno, a Formigoni, infedele al proprio maestro (don Giussani), relegato su una torre solitaria poiché cedee à umane voglie io che fui fratello dei fratelli. E, insieme con loro, quasi tutti i potenti dell'Italia recente, in modalità bipartisan, dall'oppositore di natura Vendola a Grillo non più grillo ma gallo, con cresta alta e petto sempre infori a dir che li politici fan fallo, dal grande illuso Prodi al gran Calimano. In buona compagnia con dannati "pop", emblemi del loro tempo, quali Maradona e capitán Schettino. Come Dante con Virgilio, Tommaso Cerno si fa guidare da Andreotti in corpo di giaguario a visitare bolge e gironi per interrogare gli spiriti, e può raccontarci così - rigorosamente in terzine di endecasillabi - vizi e bassezze del nostro Paese. Ad arricchire straordinariamente il volume, le tavote del più degno erede di Gustavo Doré, quel sulfureo Makkox capace di raffigurare magistralmente il male e la meschinità d'oggi.

Un libro di storia dal taglio decisamente inedito, arricchito da un'utile appendice con i risultati di tutte le elezioni politiche dell'Italia repubblicana e da un'accuratissima cronologia.

Gli anni della crisi si sono fatti lunghi, l'Italia ha vissuto una lunga stagione di perdita di competitività e due anni di recessione, eppure per Brunetta, economista ed europeista, continuano a essere anni d'occasioni. Purtroppo in buona parte mancate. Nell'Italia delle corporazioni e dei privilegi, nel Paese in cui i riformisti sono in minoranza, schiacciati dagli estremismi che non sono più neanche opposti, ma complici nella conservazione, la crisi avrebbe dovuto e potrebbe ancora offrire la forza per cambiare. L'insostenibilità dell'esistente è un'ottima ragione per aprire le porte al cambiamento. Perché questo avvenga, però, è necessario che ve ne sia coscienza collettiva e che nessuno pensi di salvarsi lasciando scivolare indietro il resto del Paese. Da noi, invece, sono ancora tanti quelli che lo credono, e il loro elevato numero testimonia non solo della miopia e dell'egoismo di cui sono testimoni, ma anche la sicurezza che si sbagliano. La crisi, diventa in questo libro, anche occasione per parlare dell'Italia, dell'Europa, dei governi passati e del futuro del nostro paese. Ne viene fuori un affresco composito che consente di cogliere le contraddizioni ma anche le grandi occasioni che questo particolare momento sembra offrire.

L'occasione della crisi

tartassati e monopolizzati

Mani sporche

Der caso Parmalat in der Berichterstattung italienischer Print- und Rundfunkmedien

Soldi di famiglia

Così banche e finanza ci rovinano la vita

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi a avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa d conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del qualcuno deve pur essere diverso!

Ausgezeichnet mit dem Förderpreis der Freunde der Universität Augsburg 2009. Parmalat gehörte über Jahrzehnte zu den wichtigen Symbolen für die Wirtschaftsentwicklung Italiens und der Region Parma. Eine tiefgreifende Finanzkrise des 2003/2004 stellte das Identitätssymbol grundlegend in Frage. Die vergleichende Untersuchung der medialen Behandlung der Krise bildet das Rahmenthema dieses Buches. Es widmet sich der Konstitution von kollektiven Identitäten, den Ritu Symbolen nationaler und lokaler Identifikation sowie den damit verbundenen gesellschaftlichen Interessen. Die Fallstudie leistet einen sprach- und medienwissenschaftlichen Beitrag zur Theoriediskussion in der Identitätsforschung und geht t Fragen nach: Wie beeinflussen Medien die Bedingungen von Identitätskonstruktionen? Inwieweit sind Unternehmen ambivalente Identitätssymbole, zumal wenn die Corporate Identity krisenhaften Einflüssen unterliegt? Wie werden Identitäts versprachlicht und medialisiert?

L'“inciucio” compie dieci anni. Il primo a parlarne fu Massimo D'Alema, nel 1995. Poi, in sei anni di governo, il centrosinistra evitò di risolvere il conflitto d'interessi e di liberalizzare il mercato televisivo. Risultato: informazione taroccata model satira politica. Dopo Regime, questo libro racconta le acrobazie parlamentari dei nemici-amici del Cavaliere e le spartizioni "bipartisan" delle Authority e della Rai. Poi le nuove censure di regime contro Biagi, Santoro, Luttazzi, Freccero, Sabina Guzzanti, Grillo, Paolo Rossi, Massimo Fini, Beha e altri militi ignoti; e gli attacchi a Report, Fo, Hendel, XII Round e così via, fino a Celentano

Beiträge zur italienischen Strafrechts- und Kriminalpolitik

The New Peasantries

Il miracolo del latte. Quando il lavoro salvò la Parmalat

From the Peripheries of History to the Main Stages of Italy

ANNO 2017 TERZA PARTE

Parma: 5 anni a 5 stelle?

This book examines the theater of narration, an Italian performance genre and aesthetic that revisits historical events of national importance from local perspectives, drawing on the rich relationship between personal experiences and historical accounts.

Incorporating original research from the private archives of leading narrators—artists who write and perform their work—Juliet Guzzetta argues that the practice teaches audiences how ordinary people aren't simply witnesses to history but participants in its creation. The theater of narration emerged in Italy during the labor and student protests, domestic terrorism, and social progress of the 1970s. Developing Dario Fo and Franca Rame's style of political theater, influenced by Jerzy Grotowski and Bertolt Brecht, and following in the freewheeling actor-author traditions of the commedia dell'arte, narrators created a new form of popular theater that grew in prominence to gain recognition. Guzzetta traces the history of the theater of narration, contextualizing its origins—both political and intellectual—and centers the contributions of Teatro Settimo, a performance group overlooked in previous studies. She also examines the genre's experiments in television and media. The first full-length book in English on the subject, The Theater of Narration leverages close readings and a wealth of primary sources to examine the techniques used by narrators to remake history—a process that reveals the ways in which history itself is a theater of narration.

L'industrialisation de l'agriculture et l'hégémonie des empires agroalimentaires font courir le risque d'une crise agraire et alimentaire sans précédent, tout en générant différents processus de repaysannisation, que ce soit dans le tiers-monde ou dans les pays industrialisés. En Europe, cette repaysannisation constitue une tendance majeure qui ne se limite pas aux jeunes désireux de développer des projets d'agriculture biologique, ou aux agriculteurs façonnant les paysages montagnards et les produits du terroir. Elle est aussi la conséquence d'une importante réorientation opérée au sein de l'agriculture entrepreneuriale : afin de résister à la pression des prix à la baisse et des coûts de production en hausse, ce type d'agriculture se dirige de plus en plus vers des pratiques agricoles paysannes. Développement de l'ensemble des potentialités productives propres à chaque ferme, logique qui s'éloigne de celle des marchés, Jan Douwe van der Ploeg décrit les mécanismes tant spatiaux que temporels qui permettent à la repaysannisation de se mettre en place, et de devenir l'expression moderne du combat pour l'autonomie dans un contexte de dépendance. Il s'appuie notamment sur des études longues et approfondies réalisées en Italie et aux Pays-Bas qui fournissent un panorama saisissant de ces processus peu visibles contribuant au développement durable des territoires ruraux.

Arner Bank, una piccola banca svizzera i cui interessi spaziano dalla Sicilia delle speculazioni criminali alle grandi speculazioni milanesi, e da lì fino ai più inviolabili paradisi fiscali, come l'isola di Antigua. Una banca sconosciuta che annovera tuttavia tra i suoi correntisti personaggi come Ennio Doris, Stefano Previti e, soprattutto, Silvio Berlusconi, titolare del conto numero uno. Attraverso questo conto, Berlusconi gestisce una gran parte del patrimonio personale e della sua famiglia, e da questo stesso conto muove milioni di euro secondo traiettorie misteriose, e tuttavia interessanti per le procure di Milano e Palermo. In questa inchiesta, nata da un servizio di Report che ha generato grande scandalo, Paolo Mondani con l'aiuto di Paola Di Fraia segue per la prima volta, rivelando particolari assolutamente inediti, il flusso di denaro del nostro premier, in un viaggio che tra infinite società di comodo, prestanome di lusso, e pericolosi soci in affari, getta una luce inquietante sul modo in cui Berlusconi gestisce il proprio capitale lontano dagli occhi di tutti, anche da quelli delle autorità

Squilibri e crisi nelle determinazioni quantitative d'azienda. Il contributo della dottrina italiana

I nuovi contadini

Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi

Pizzarotti, da Grillo a Effetto Parma

Innovazione e partecipazione

Calcio

Come è stato possibile che un comico, da solo e contro tutti, abbia messo in scacco un'intera classe politica? Qual è la strada che conduce dal Festival di Sanremo al blog www.beppegrillo.it, tra i più cliccati al mondo, e al recente boom elettorale? Perché Grillo è assunto al rango di "leader" politico?

Widerspricht die verstärkte Suche nach Sicherheit in Europa der Bewahrung der Freiheitsrechte? Oder ist es eine philosophisch-gesellschaftliche Notwendigkeit, dass sich die menschlichen Freiheitsrechte gegenwärtig in eine neue Richtung entwickeln? Verdrängt das Interesse an einer freien Gesellschaft die hart errungene Freiheit der Person? Ist die Sicherheit der Gesellschaft ohne individuelle Freiheit überhaupt denkbar? Lassen sich diese Beobachtungen und Überlegungen sogar als eine organische Entwicklung der modernen Gesellschaften verstehen und ist mithin der »europäische Rechtsstaat« bereits auf dem Weg zu

einem Sicherheitsstaat? Weist etwa das im Interesse der Freiheit sonst mit höchsten Garantien ausgestattete Strafrecht immer mehr polizeirechtlich-präventive Elemente auf? Ist es schließlich überhaupt möglich, Freiheit, Sicherheit und Recht miteinander in Einklang zu bringen? Mit diesen Fragen setzen sich die Beiträge dieses Bandes auseinander. Sie diskutieren vielschichtig und umfassend das Verhältnis zwischen Sicherheits- und Freiheitsbedürfnis.

Nel 2012 Federico Pizzarotti fu eletto Sindaco di Parma. Con lui, per la prima volta, il Movimento 5 Stelle arrivò al governo di un importante capoluogo di provincia e aprì la strada che l'avrebbe portato ad affermarsi come primo partito nazionale nelle politiche 2013. Anche se i rapporti tra Pizzarotti e il Movimento si sono recentemente rotti, l'esperienza di Parma resta centrale. Il volume di Morini e Lanzone segue l'evoluzione dell'amministrazione pentastellata attraverso l'analisi delle politiche adottate e un'ampia serie di interviste ai portatori d'interessi. Uno studio di caso prezioso per comprendere impatto e peculiarità di un'esperienza amministrativa che, almeno mediaticamente, ha fatto da spartiacque nella vita politica italiana. Dalla quarta di copertina: Con l'elezione di Pizzarotti, Parma diventò il primo capoluogo amministrato dal M5S. Grillo la definì "Stalingrado d'Italia", salvo poi rompere i rapporti col Sindaco. Ciò nonostante l'esperienza parmigiana resta centrale per capire l'evoluzione del Movimento. Morini e Lanzone ripercorrono la "rivoluzione normale" attraverso l'analisi delle politiche adottate e un'ampia serie di interviste ai principali protagonisti.

Potere politico e globalizzazione

dentro il crac Parmalat

Struggles for Autonomy and Sustainability in an Era of Empire and Globalization

Storia della Seconda Repubblica

Perché abbiamo il peggior capitalismo del mondo

SIENA

Un viaggio nelle memorie del sindaco, tra episodi giovanili, la vita quotidiana dell'amministratore, la discussione interna al Movimento, le battaglie per i propri ideali e l'amore. Il racconto di un uomo e di un politico, che ha raccolto la sfida di traghettare fuori dalle secche della crisi una città su cui gravava l'ombra del fallimento: oggi Parma ha ridotto il suo debito di quasi il 50%, ed è tra le città con la più alta stabilità economica. Un rapporto travagliato con i vertici del Movimento 5 Stelle, perché in Pizzarotti matura una visione realista e pragmatica della politica, fatta di fango, anima e sudore. Qualcuno, una volta, disse che per fare il sindaco in questo periodo storico "ci vuole solo un pazzo". Ci vuole anche una buona dose di coraggio, una visione e la passione incondizionata per la città in cui si è nati e cresciuti.

365.970

Inchiesta sul gioco più bello del mondo. Il calcio ha tanti problemi ma non penso che stia peggio della media della società italiana. Giancarlo Abete Presidente Federazione Italiana Gioco Calcio Mi è accaduto tutto questo perché ero il più bravo a fare il mio mestiere. Luciano Moggi Che cosa è successo al calcio, in Italia come in Europa, negli ultimi trent'anni? Quali sporchi giochi vengono condotti dietro lo spettacolo dello sport più amato del mondo? Chi ne muove gli enormi interessi nascosti? Questa edizione aggiornata di Indagine sul calcio si arricchisce di una nuova introduzione firmata da Oliviero Beha, che parte da Scommettopoli raccontandone le leggende, le memorabili figure dimenticate e facendo luce sul circuito internazionale delle scommesse e sui legami tra calcio, mafia e politica. Vecchi bomber burattinai, funzionari corrotti, giocatori indebitati fino al collo, professionisti che minacciano i colleghi e portieri che somministrano di nascosto sonniferi ai compagni: il romanzo nero del calcio scritto con tutta la passione e lo sdegno di chi ama questo sport ma ne conosce a fondo i peggiori retroscena.

Il contributo della dottrina italiana

Il calcio alla sbarra

Quello che non si osa dire

Inciucio

Il tesoro di Tanzi. Il mistero svelato

PARMA

Immersi tra le pagine di un libro, rubando pagina dopo pagina storie che pensavamo non ci appartenessero. Perdersi per sempre tra le parole emozionali, dal cui smarrimento, ci si possa illudere di non esserne più cercati. E l'obiettivo che i redattori, ma anche gli occasionali ospiti della rubrica ZeroBook all'interno di www.girodivite.it, si sono prefissi sin dal momento che hanno deciso di affidare le loro avventure letterarie che un libro riesce ancora a regalare. Parole rubate raccoglie 50 recensioni, 50 letture possibili di 50 libri, 50 percorsi dell'anima e della parola.

A History of Italian Football

Winning at All Costs

ANNO 2022 IL TERRITORIO PRIMA PARTE

LE ADR (ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION): SOLUZIONI FONDAMENTALI PER IL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO

i casi Barilla e Parmalat

Parole rubate